

11 Febbraio 1984

Estratto da: Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II

I Introduzione -> 3

Se il tema della sofferenza esige di essere affrontato in modo particolare nel contesto dell'Anno della Redenzione, ciò avviene prima di tutto perché *la redenzione si è compiuta mediante la Croce di Cristo, ossia mediante la sua sofferenza*. E al tempo stesso nell'Anno della Redenzione ripensiamo alla verità espressa nell'Enciclica Redemptor Hominis: in Cristo «ogni uomo diventa la via della Chiesa»⁴. Si può dire che l'uomo diventa in modo speciale la via della Chiesa, quando nella sua vita entra la sofferenza. Ciò avviene - come è noto - in diversi momenti della vita, si realizza in modi differenti, assume diverse dimensioni; tuttavia, nell'una o nell'altra forma, la sofferenza sembra essere, ed è, quasi *inseparabile dall'esistenza terrena dell'uomo*. Dato dunque che l'uomo, attraverso la sua vita terrena, cammina in un modo o nell'altro sulla via della sofferenza, la Chiesa in ogni tempo - e forse specialmente nell'Anno della Redenzione - dovrebbe incontrarsi con l'uomo proprio su questa via. La Chiesa, che nasce dal mistero della redenzione nella Croce di Cristo, è tenuta a *cercare l'incontro* con l'uomo in modo particolare sulla via della sua sofferenza. In un tale incontro l'uomo «diventa la via della Chiesa», ed è, questa, una delle vie più importanti.

Note:
(4)

Cfr. IOANNIS PAULI PP. II Redemptor Hominis, 14. 18. 21. 22.

()